

# Se la legge appalti riduce la trasparenza

## INFORMAZIONI SUI BANDI DI GARA

**N**on tutti sanno (anche in Parlamento) come funziona la catena informativa che consente a decine di migliaia di imprese e professionisti interessati al mercato degli appalti di ricevere in modo facile ogni giorno informazioni puntuali sui bandi di gara cui potrebbero partecipare. Una decina di società di servizi si riforniscono di informazioni sui bandi di gara da una trentina di quotidiani e le inseriscono in banche dati accessibili agli operatori di mercato. Un lavoro delicato che è alla base della trasparenza del mercato degli appalti: quando negli anni 80 e 90 non esisteva l'obbligo di pubblicazione dei bandi introdotto dalla legge Merloni (e tutta la catena a valle), il mercato era chiuso a poche imprese che si partivano la torta. Oggi il Parlamento vuole eliminare l'obbligo di pubblicazione dei bandi sui giornali, mutilando gravemente una legge che nasce per dare trasparenza al mercato. Se l'obbligo di pubblicazione dei bandi sarà spostato sui siti online dei singoli enti pubblici, le società di servizi "collettori" dell'informazione dovranno consultare 10 mila o forse 20 mila siti al giorno anziché 30 o 40 giornali. Sarebbe la fine del meccanismo che alimenta trasparenza tempestiva. In attesa di una piattaforma pubblica (come se ne sono indicate molte in questi anni senza realizzarne una efficiente), il mercato subirà un grave danno di efficienza. (g.sa.)

